

Daniela Santanché ad *Affari*: "La Moratti smetta di prendere ordini da La Russa"

Mercoledì 05.12.2007 17:59

"Il sindaco, donna molto forte, ha cacciato Carla De Albertis perché l'ha deciso La Russa, nomina Landi di Chiavenna perché lo decide sempre La Russa. I poteri del sindaco dovrebbero essere un po' più allargati e dovrebbe prendere meno ordini. Trovo fastidioso che gli altri comandino a casa sua". **Daniela Santanché, portavoce de La Destra di Francesco Storace, in un'intervista ad *Affari*, chiede maggiore capacità decisionale da parte del sindaco di Milano. E sulle dichiarazioni di Gabriele Albertini che ha parlato di una Moratti impopolare dice: "Per il cognome che porta direi che è un sindaco elitario, ma non è colpa sua". **La Santanché conferma il suo pessimismo per l'Expo 2015: "Ho molti dubbi che Milano vinca.** La Moratti è mancata dal punto di vista della comunicazione. E poi non vorrei che il Dalai Lama diventasse un parafulmine: siccome abbiamo parlato con lui abbiamo perso l'Expo..."**

Lunedì a meno di clamorosi colpi di scena Landi di Chiavenna sarà il nuovo assessore alla Salute. Avete ancora speranze di vedere su quella poltrona uno de La Destra?

"Non mi risulta che il sindaco abbia ratificato la nomina di Landi di Chiavenna".

Manca solo l'ufficialità...

"Capisco che An ha un problema di poltrone e si disinteressa dei cittadini. Evidentemente non possono stare senza l'assessorato. Noi stiamo benissimo senza. Anche perché l'assessore De Albertis ha rotto su un problema politico importante come quello dell'ecopass. An non si deve strappare i capelli. Se per loro è una questione di poltrone che se la prendano pure. Noi siamo dalla parte dei cittadini. Poi però chiederemo una verifica politica..."

Ovvero?

"Apriremo un tavolo politico per capire meglio. Ma non ne facciamo un problema di poltrone, il problema è politico e lo risolveremo nelle sedi opportune".

Voi chi proporreste come assessore alla Salute?

"Non ci abbiamo nemmeno pensato. Stiamo pensando di fare una battaglia per dar voce a quella parte di milanesi che non capiscono il ticket d'ingresso. Daremo il bollettino di altri passaggi al nostro partito e poi ci siederemo a un tavolo. Letizia Moratti ha il potere di nominare e di revocare. Però..."

Visto gli scandali sulle consulenze d'oro e le difficoltà della giunta il sindaco dovrebbe dimettersi?

"Ma si figuri. Siamo realisti, allora si dovrebbe dimettere mezzo Parlamento e la metà dei sindaci. Una cosa è aprire un vertice politico col sindaco, ma chiedere che si dimetta per questo mi parrebbe scorretto ed eccessivo. Siamo con la maggioranza se la Moratti ci darà la stessa legittimità politica degli altri alleati".

E qualora non lo facesse?

"Ma perché dice questo. Io credo nella buona fede della Moratti e credo anche che non si faccia comandare come una cameriera da La Russa".

Gabriele Albertini ha dichiarato che la Moratti è un sindaco impopolare...

"Per il cognome che porta è un sindaco elitario ma non è colpa sua".

Dunque poco vicina ai cittadini?

"Non ho detto questo. Ha una visione elitaria, ma è normale vista la sua estrazione. Se uno non prende mai la metropolitana, non va al supermercato a fare la spesa e non ha mai dovuto mangiare il filo spinato della vita, ha una visione un po' diversa di chi lo ha dovuto fare per tutta la vita".

Albertini ha anche detto che l'Expo salverà la giunta Moratti...

"Intanto l'Expo lo dobbiamo ancora vincere".

E' ancora dubbiosa?

"Molto. Mi auguro, non essendo né un falco, né una colomba che Milano vinca. Detto questo non sarei certa di battere Smirne. Vedo poi che si stanno preparando delle scuse politiche..."

Di che tipo?

"Non vorrei che il Dalai Lama diventasse un parafulmine: siccome abbiamo parlato con lui abbiamo perso l'Expo. Vedo un po' la costruzione di un percorso in questo senso. Il Dalai Lama prescinde dal risultato dell'Expo".

Perché è così pessimista?

"E' una strada in salita. La cosa è stata mal comunicata. I milanesi e i lombardi non sanno cosa vuol dire vincere una competizione del genere".

Lo dica lei...

"Centomila posti di lavoro, 7 miliardi di investimento e milioni di visitatori. Le città cambiano quando riescono ad ospitare grandi eventi internazionali. Non credo che la Moratti e la sua giunta abbiano fatto il massimo".

In che senso?

"Nessuno deve avere la presunzione di vincere da solo. La Moratti sarà la più brava del mondo ma non si può sostituire alle diplomazie. Per vincere l'Expo non basta fare il sindaco di Milano".

Romano Prodi ha dichiarato a Parigi che anche il governo sta facendo il massimo sforzo per portare l'Expo 2015 a Milano...

"Il governo non si è molto impegnato per questo avvenimento perché gli enti locali lombardi, eccetto la Provincia, sono guidati dal Centrodestra. Se fosse stata candidata Roma avremmo avuto più possibilità. A Milano è mancato il gioco di squadra. Il sindaco è mancato dal punto di vista della comunicazione. E' importante far partecipare i cittadini presentando un progetto e pubblicizzandolo a dovere. Mi auguro comunque che la Moratti vinca l'Expo, visto che è un anno e mezzo che si occupa di questo. E' bene che come sindaco porti a casa un risultato".

Perché finora non ne ha portati?

"Questo lo dice lei. Dico che un sindaco che punta molto e giustamente su un evento così importante lo si deve giudicare in base ai risultati come si farebbe con un manager. Nella politica esiste il merito. Però io sto con la Moratti. Su questo non c'è dubbio".

Daniele Riosa